

FORTINI, Assessore alla Scuola. Caro Consigliere, lo ringrazio per quest'interrogazione. Di solito, per quanto riguarda le interrogazioni leggo quello che mi preparano gli uffici, in questo caso la ringrazio, perché il dimensionamento scolastico è stato subito dalla Regione Campania e non mi aspettavo che un Consigliere che appartiene a una Maggioranza che è al Governo in questo momento, che ha chiesto alla Regione Campania di tagliare delle autonomie, potesse fare un'interrogazione in tal senso.

Il Governo ha chiesto alla Campania 107 dimensionamenti, alla Lombardia, questo Governo, ha chiesto zero accorpamenti, all'Emilia Romagna ne ha chiesto uno. Nel momento in cui la Campania deve fare 107 accorpamenti, che per quanto mi riguarda è assolutamente ingiusto e iniquo, perché è un parametro nazionale, non può essere unico dalla Lombardia alla Sicilia, perché sono territori diversi e hanno bisogno di un'attenzione diversa. Ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo seguito quella che era la Legge e per questo dimensionamento sono state coinvolte 246 istituzioni scolastiche e agosto 400 Sindaci. Questo significa che questa procedura di dimensionamento è stata estremamente complicata, e quando lei dice che qualcuno non è stato ascoltato o sentito, posto che abbiamo fatto decine e decine di riunioni in ognuna delle Province, è semplicemente perché lo sforzo iniquo che ci ha chiesto il Governo era talmente pesante e pressante che non è stato facile ascoltare tutti, eppure ci abbiamo provato, e rispetto a 107 accorpamenti richiesti e 246 istituti istituzioni scolastiche coinvolte, tutto sommato, gli esempi che lei fa sono molto ridotti e danno atto che è stato fatto, in Campania, un miracolo rispetto a una richiesta che il Governo nazionale, che la Presidente del Consiglio Meloni e che il ministro Valditara ha chiesto.

Cosa sta facendo ancora la Regione Campania? Ricorsi, stiamo facendo ricorsi su ricorsi, abbiamo vinto quello al Tar Campania, la sospensiva è stata sospesa dal Consiglio di Stato, ora entreremo nel merito, perché riteniamo che la scelta del Governo sia assolutamente ingiusta, perché il parametro di 961 studenti di media non può essere lo stesso in Lombardia e in Emilia Romagna, come in Campania, in Calabria e in Sicilia.

Siamo arrivati, davanti alla Corte Costituzionale, quindi, la Regione Campania sta continuando a fare la sua battaglia.

Abbiamo fatto questo Piano di Dimensionamento ritenendo che fosse sbagliato e se lei mi dice che un accorpamento che abbiamo fatto non era giusto mi troverà d'accordo perché la Campania questi accorpamenti non li voleva fare, siamo stati costretti a farli, ma andremo davanti alla Corte Costituzionale per spiegare le nostre ragioni e su una questione voglio fare una precisazione: non ci sono scuole al sicuro. Il parametro 961 è un parametro medio che significa che se devo reggere scuole a 500 e 600 studenti nella Provincia di Avellino, nel Sannio, nella Provincia di Salerno che è estremamente estesa, dovrò arrivare a mille 500, a mille 600, a mille 700 studenti in alcune zone della nostra Regione, a Napoli per esempio, dove c'è un disagio in alcune municipalità che è enorme, ma questo Governo ci sta imponendo di fare questo dimensionamento.

Sulle organizzazioni sindacali la voglio rassicurare che fino alla fine, finanche al giorno prima dell'ultimo dimensionamento le abbiamo ascoltate tutte, abbiamo avuto una serie di problemi, perché lo sforzo che ci è stato chiesto è stato talmente grande che abbiamo avuto, a volte difficoltà, anche attraverso WhatsApp abbiamo dovuto mandare le proposte, quando delle comunità protestavano abbiamo cercato di capire, però, ci tengo a dire che la battaglia non si fa per una Scuola, la battaglia si fa per tutte le scuole della Campania e quando qualche dirigente scolastico o qualche professore mi ha detto: "Non abbiamo protestato prima perché pensavamo di essere al sicuro", la cosa mi ha indignata, perché il dimensionamento non riguarda alcune scuole e non altre, il dimensionamento riguarda tutti e tutti si devono sentire parte di una comunità scolastica, questo ci tenevo a dirlo.